

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

VARIAZIONE PER ADOZIONE NUOVO STATUTO COME ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Addì, 7 dicembre 2010, alle ore 17 in Roma presso la sede della consulente in Via Giuseppe Giulietti, 11, si è riunita l'assemblea generale dei soci dell'Associazione PEGASO 2003 per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Variazione per adozione di nuovo Statuto sociale;
- 2) Variazione sede sociale;
- 3) Varie ed eventuali.

Ai sensi di legge e di Statuto, assume la presidenza dell'assemblea, la Presidente dell'associazione, D.ssa Simona Felici, che constatata la regolarità della convocazione per la presenza di tutte le socie nelle persone di: D.ssa Emanuela Baiocchi, D.ssa Gabriella Marchetti, D.ssa Lorena Pentecoste e D.ssa Claudia Niccoli, e del Consiglio Direttivo al completo. La Presidente chiama quindi a fungere da segretaria la D.ssa Baiocchi che accetta.

Sul primo punto all'ordine del giorno, la Presidente informa le presenti circa la necessità di rivedere l'intero statuto sociale al fine di renderlo maggiormente aderente alle attività svolte dall'associazione e di allinearle quindi alla normativa vigente in materia di associazioni di promozione sociale. Essendo previste molte modifiche, la Presidente per brevità propone alle socie di approvare l'intero statuto come nuovo e perciò nella sua unità.

Dopo aver letto ed illustrato il nuovo testo, che viene riportato in calce, e dopo esauriente discussione la Presidente mette ai voti l'approvazione integrale del nuovo statuto sociale che l'assemblea all'unanimità *delibera di approvare*.

L'assemblea da inoltre mandato alla Presidente D.ssa Simona Felici di provvedere alla registrazione del presente documento ed alle comunicazioni previste dalle norme vigenti.

Sul secondo punto all'ordine la Presidente ricorda che si rende necessario cambiare la sede legale dell'associazione, in quanto non è più disponibile la sede di Via dell'Amba Aradam 14/C.

Dopo breve discussione e vaglio di varie ipotesi, le presenti individuano e all'unanimità *deliberano di approvare* lo spostamento della nuova sede legale dell'associazione in Roma, Via Emilio Cecchi n. 7 - cap 00137, presso il domicilio della Vice Presidente D.ssa Gabriella Marchetti.

Alle ore 18 e 35 non essendovi altro su cui discutere e deliberare la Presidente dichiara sciolta l'assemblea previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale che viene sottoscritto in calce da tutte le socie.

Firme:

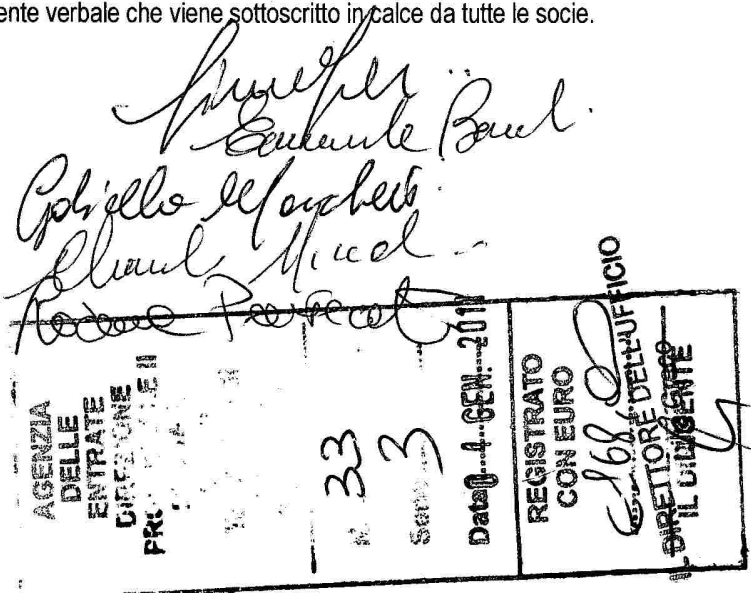
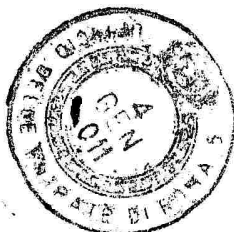
D.ssa Simona Felici

D.ssa Emanuela Baiocchi

D.ssa Gabriella Marchetti

D.ssa Claudia Niccoli

D.ssa Lorena Pentecoste





STATUTO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "PEGASO 2003"

Art.1 - Costituzione, sede, durata, oggetto sociale

Ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, della L.R.T. 42/2002, e delle norme del codice civile in tema di associazioni è costituita:

L'Associazione di promozione sociale "PEGASO 2003"

in seguito per brevità chiamata "Associazione".

L'Associazione ha sede in Roma.

L'Associazione potrà istituire ovunque sedi secondarie, succursali e rappresentanze;

L'Associazione ha durata illimitata.

L'Associazione non ha scopo di lucro e si propone di svolgere attività di utilità sociale nei confronti degli associati e di terzi nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

E' esclusa qualsiasi finalità politica, sindacale, professionale o di categoria, ovvero di tutela degli interessi economici degli associati.

In particolare, si pone come finalità istituzionali, la promozione della persona umana nella famiglia e nell'ambiente in cui nasce, vive ed opera; Intende perciò occuparsi delle aree materno-infantile, età evolutiva, adulti e anziani, tenendo presente le problematiche di handicap fisico e psichico, di emarginazione e di devianza e delle problematiche di cittadini stranieri residenti in Italia, con particolare riferimento ai minori.

E' interesse dell'associazione promuovere, animare e sostenere, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi tutte quelle iniziative atte ad aiutare nelle loro reali esigenze e in tutte le diverse situazioni di vita i soggetti che compongono la famiglia e in modo particolare:

- minori anche in stato di abbandono materiale e morale
- adolescenti e giovani
- coppie e coniugi
- nuclei familiari in difficoltà
- gestanti e madri, anche in stato di abbandono
- coppie che si preparano alla genitorialità sia biologica che adottiva
- altri soggetti svantaggiati.

Al fine di perseguire gli scopi istituzionali, l'Associazione promuoverà le seguenti attività:

- attivare iniziative e istituire luoghi fisici di prevenzione, assistenza, recupero e reintegrazione dalla condizione di emarginazione e di disagio psichico e sociale attraverso la gestione di Centri di aggregazione, Sportelli di ascolto e consulenza, Centri clinici di assistenza psicologica e Centri per le Famiglie;
- promuovere l'apertura e la gestione dei suddetti Centri in tutto il territorio nazionale ed internazionale;
- attivare sportelli-centri di ascolto e/o informativi della genitorialità;
- realizzare e promuovere servizi psicologici di sostegno, valutazione diagnostica e consulenza con interventi rivolti a livello individuale, di coppia, familiare e di gruppo per bambini, adolescenti, adulti, istituzioni sociali, enti pubblici e privati;
- realizzare e promuovere servizi di psicoterapia e psicodiagnostica a livello individuale, di coppia, familiare e di gruppo rivolti a bambini, adolescenti, adulti;
- realizzare e promuovere servizi di Mediazione Familiare;
- realizzare attività di supporto genitoriale nell'ambito di situazioni a rischio per i minori attraverso interventi di incontri protetti

(spazio neutro);

- svolgere attività di diagnosi e valutazione delle competenze genitoriali anche rivolte a nuclei familiari con disagio psico-sociale;
- svolgere attività di valutazione e supporto psicologico, valutazione diagnostica e consulenza anche rivolta a famiglie adottive e affidatarie;
- realizzare e promuovere servizi di consulenza legale;
- realizzare e promuovere servizi di informazione e di sostegno alle scelte di maternità e paternità, facilitando l'accesso ai servizi famiglia e alla maternità di cui alla legge 29 luglio 1975, n. 405, e successive modificazioni;
- svolgere interventi di sostegno, progetti-intervento anche per favorire l'integrazione di soggetti di qualsiasi età, nazionalità ed estrazione sociale che per qualsiasi motivo si trovino in situazioni di difficoltà, bisogno o di svantaggio psichico fisico sociale e familiare a rischio di emarginazione;
- svolgere interventi di sostegno, progetti-intervento per favorire l'integrazione di soggetti migranti;
- attivare iniziative e istituire luoghi fisici di aggregazione e servizi ricreativi ed educativi rivolti a bambini, adolescenti e adulti attraverso la gestione di ludoteche, baby-parking, laboratori creativi e di espressività;
- promuovere e gestire servizi di orientamento scolastico e lavorativo e di supporto didattico rivolto a bambini, adolescenti, adulti;
- promuovere e realizzare servizi per prevenire e contrastare la dispersione scolastica dei minori ed altre forme di disagio psico-sociale;
- promuovere e realizzare servizi ricreativi ed educativi per minori quali laboratori, laboratori di espressione corporea anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche anche attraverso soggiorni/centri estivi ed invernali;
- promuovere e realizzare servizi integrativi all'interno degli istituti scolastici mirati alla promozione culturale e interculturale e socializzazione;
- svolgere progetti e attività formative, giornate di studio, incontri, seminari in tutti gli istituti formativi di ogni ordine e grado al fine di promuovere la cultura psicologica;
- realizzare e promuovere attività di pubblicazione e diffusione di articoli divulgativi e scientifico-culturali al fine di promuovere la cultura psicologica;
- promuovere progetti realizzati anche grazie al coinvolgimento di volontari e di proprio personale;
- realizzare e promuovere attività di gruppi per il sostegno alle famiglie;
- realizzare e promuovere gruppi di formazione, preparazione e supporto per famiglie disponibili all'affido e all'adozione con particolare attenzione, nel caso di procedura internazionale alla cultura di origine del minore;
- realizzare e promuovere corsi di formazione professionale per tutti gli operatori del sociale, per operatori della relazione d'aiuto, per gli organismi istituzionali e non, del pubblico e del privato;
- svolgere la propria attività sul territorio locale, nazionale ed anche all'estero ed in particolare nei paesi in via di sviluppo e svantaggiati, attraverso contributi e finanziamenti provenienti ed erogati a livello nazionale ed internazionale da Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e privati e dall'Unione Europea;
- promuovere e partecipare ad iniziative in difesa dei diritti dei minori, con riferimento alla Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo, anche in collaborazione con altri organismi territoriali, nazionali ed internazionali;
- attività di studio e di ricerca;
- attività di raccolta fondi, fund raising;
- coordinarsi e eventualmente associarsi ad organismi comunitari o internazionali impegnati nei settori di interesse



dell'Associazione.

- chiedere ogni riconoscimento pubblico, a livello comunitario, nazionale e regionale, provinciale e comunale utile al perseguimento dei fini dell'Associazione.

L'Associazione per realizzare gli scopi primari - oltre alle attività essenziali indicate potrà svolgere qualunque attività connessa e/o accessoria a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare e immobiliare e fideiussorie necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali e con riferimento all'oggetto sociale nei limiti di legge.

L'Associazione potrà inoltre collaborare con enti pubblici e privati, associazioni ed ogni altro soggetto che persegua pari scopi e finalità, il tutto nella propria realtà e ovunque se ne renda utile e necessaria la presenza.

A tal fine l'Associazione può anche assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, rapporti necessari al suo regolare funzionamento e per qualificare o specializzare l'attività svolta.

Art.2 - Associati

Possono far parte dell'Associazione le persone fisiche e giuridiche che ne condividono gli scopi. Gli associati sono tenuti alla corresponsione di una quota associativa annuale nella misura fissata dal Consiglio Direttivo, alla partecipazione concreta e continuativa alla vita associativa, nonché al rispetto dello Statuto, delle deliberazioni prese dagli organi sociali e di eventuali Regolamenti.

Le quote e i contributi associativi sono intrasmissibili, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non sono rivalutabili.

Ai fini dell'adesione all'Associazione, chiunque ne abbia interesse può presentare domanda scritta e motivata al Consiglio Direttivo, che provvede all'ammissione sulla base delle motivazioni esposte dal richiedente.

Contro l'eventuale diniego di ammissione, motivato, è possibile proporre appello all'Assemblea.

La qualità di associato si perde inoltre per le seguenti cause:

- recesso volontario comunicato per iscritto al Presidente dell'Associazione;
- morte;

L'esclusione viene decisa dall'Assemblea, con una maggioranza di almeno due terzi, a seguito di:

- mancato versamento della quota di iscrizione annuale;
- assenza ingiustificata a tre assemblee consecutive;
- svolgimento di attività incompatibili con gli scopi e/o principi ispiratori dell'Associazione;
- constatata violazione delle norme statutarie o delle deliberazioni degli organi dell'Associazione;

Gli associati che, comunque, abbiano cessato di appartenere all'Associazione per le ragioni sopra elencate, non possono richiedere la restituzione dei contributi versati e non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Le quote e i contributi associativi sono intrasmissibili, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non sono rivalutabili.

Contro il provvedimento di esclusione è possibile proporre appello in Assemblea.

L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.

L'Associazione per il perseguimento dei propri fini istituzionali si avvale prevalentemente delle attività, prestate in forma libera e gratuita, dagli associati.

In caso di particolare necessità, l'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestatori di lavoro autonomo o professionale, anche ricorrendo a propri associati.



Art.3 - Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente.

E' inoltre facoltà dell'Assemblea nominare un Collegio Sindacale o un Revisore dei conti.

Art.4 - Assemblea degli associati

L'assemblea è organo deliberante e sovrano dell'Associazione. Di essa fanno parte tutti gli associati, in regola con i pagamenti delle quote associative.

Le sue deliberazioni, assunte in conformità del presente statuto, vincolano tutti gli associati.

Essa è convocata dal Presidente almeno una volta all'anno e tutte le volte che sia necessario, ovvero quando ne faccia richiesta almeno un decimo degli associati. La convocazione è fatta mediante avviso scritto, almeno dieci giorni prima, con indicazione del luogo, dell'ora e degli argomenti all'ordine del giorno.

In particolare, l'Assemblea delibera sull'approvazione del Bilancio e sulla nomina del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea ordinaria delibera inoltre:

- sui criteri di conduzione e gestione dell'Associazione, cui il Consiglio Direttivo deve attenersi nello svolgimento delle sue funzioni;
- in ordine alla costituzione di eventuali comitati tecnici e scientifici con funzioni consultive e ne determina le modalità di organizzazione e di funzionamento;
- sull'eventuale costituzione del Collegio Sindacale o del Revisore dei conti;
- sugli altri oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione, riservati alla sua competenza dal presente statuto o dalla legge o sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- circa l'importo delle quote associative;
- disposizioni regolamentari per la disciplina di attività e procedure su materie di sua competenza;

L'Assemblea inoltre, ha facoltà di produrre uno o più regolamenti interni per il buon funzionamento dell'Associazione.

In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione è validamente costituita con qualsiasi numero di associati presenti. Ciascun associato può intervenire personalmente o per il tramite di un altro associato munito di delega scritta. Un associato non può ricevere più di una delega.

L'Assemblea delibera con la maggioranza più uno degli associati presenti sia in prima che in seconda convocazione.

L'Assemblea straordinaria degli associati può modificare il presente Statuto a condizione che ad essa partecipi la maggioranza degli associati e che la delibera di modificazione sia assunta con il voto favorevole dei due terzi dei presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione, e la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

I verbali delle Assemblee sono redatti da un/una segretario/a nominato/a all'atto della costituzione delle adunanze e da questi controfirmati insieme al Presidente. Tali Verbali sono custoditi presso la sede sociale.

Art.5 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione e di indirizzo dell'attività dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di componenti variabile da tre a cinque e comunque sempre in numero dispari. I suoi componenti sono nominati dall'Assemblea dei soci e scelti tra gli associati.

Il Consiglio direttivo dura in carica cinque anni.

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno un Presidente ed un Vice Presidente, quindi se lo si ritiene necessario, può eleggere al suo interno, un Tesoriere.

Qualora un componente del Consiglio Direttivo cessi anticipatamente la carica per qualsiasi motivo, il Consiglio può designare un sostituto che rimarrà in carica fino alla scadenza dell'intero Consiglio.

La sua nomina verrà ratificata dall'Assemblea de soci alla prima riunione utile. Qualora venga meno, nel corso di un mandato, la maggioranza dei Consiglieri in carica, l'intero consiglio decade e si procede alla convocazione straordinaria dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è convocato, ogni qualvolta si manifesti la necessità, dalla Presidente e, in caso di suo impedimento, dalla Vice Presidente, senza obblighi di forma purché con mezzi idonei, almeno 10 giorni prima della riunione, in caso di urgenza, il predetto termine può essere ridotto a cinque giorni.

Il Consiglio Direttivo deve ritenersi validamente convocato anche su richiesta scritta e motivata di almeno due dei suoi componenti effettuata nei termini di cui sopra.

Le riunioni del Consiglio sono valide se risultano presenti almeno la metà (compreso il Presidente) e questi rappresentino la maggioranza semplice delle componenti. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

Delle riunioni del Consiglio viene redatto, su apposito libro, il relativo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della riunione.

Il Consiglio può riunirsi validamente anche in audio o audio/video conferenza o e-telefono o altro mezzo idoneo consentito dalla Legge italiana.

Il Consiglio può designare al proprio interno un Comitato Esecutivo, composto al massimo da cinque componenti compreso il Presidente del Consiglio Direttivo, definendone i compiti. Parimenti il Consiglio può designare un Comitato Scientifico o altro Comitato a carattere consultivo, i cui componenti possono essere anche esterni al Consiglio Direttivo, definendone composizione e compiti.

I consiglieri decadono dalla propria carica con le stesse modalità previste per gli associati.

Il Consiglio Direttivo promuove, indirizza e dà attuazione agli scopi dell'Associazione ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione stessa, in conformità alla legge ed allo statuto e salvi i poteri degli altri organi dell'Associazione.

Ad esso spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, quali, in via esemplificativa e non tassativa, i poteri di accettare donazioni, liberalità e lasciti, richiedere ed incassare contributi, assumere obbligazioni, riscuotere crediti e pagare debiti, compiere operazioni di banca, richiedere finanziamenti, prestando tutte le necessarie garanzie, concludere e risolvere contratti compresi quelli di lavoro, acquistare ed alienare diritti di qualsiasi natura su beni mobili ed immobili, stipulare convenzioni e contratti con enti pubblici o privati o con singoli individui.

Il Consiglio Direttivo ha altresì le seguenti responsabilità:

- a) impostare ed approvare le principali politiche ed i programmi dell'Associazione in coerenza con i criteri stabiliti dall'Assemblea;
- b) assicurare un'efficace direzione strategica dell'Associazione;
- c) curare la predisposizione dei Bilanci consuntivi annuali garantendone la coerenza con le linee guida strategiche;
- d) garantire l'integrità legale, etica e finanziaria, e mantenerne la trasparenza;
- e) promuovere le attività dell'Associazione al fine di garantire un ampio riconoscimento e supporto da parte dell'opinione pubblica;
- f) curare la formulazione di eventuali proposte di modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- g) proporre la nomina, da parte dell'Assemblea, dei componenti del Collegio dei Sindaci o del Revisore dei conti;
- h) promuovere l'assunzione, in generale, di qualsiasi provvedimento necessario al buon funzionamento dell'Associazione, che non sia per legge o per statuto demandato all'Assemblea.

Nell'esercizio dei propri compiti, il Consiglio Direttivo dovrà, in ogni caso:

- proteggere il nome e l'eventuale marchio sociale "PEGASO2003";
- osservare e promuovere il rispetto degli scopi dell'Associazione da parte di tutti gli associati.

Art.6 - Presidente

Al Presidente, eletto dall'Assemblea dei soci, spetta la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Vicepresidente eletto all'interno del Consiglio Direttivo.

La Presidente convoca l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo.

Art.7 - Collegio Sindacale o il Revisore dei conti

È facoltà dell'Assemblea costituire un Collegio Sindacale o nominare un Revisore dei conti. Tale Organo, se costituito, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto da tre componenti.

Il Collegio Sindacale o il Revisore dei conti, sono nominati dall'Assemblea tra persone di adeguata professionalità.

I componenti del Collegio Sindacale o il Revisore dei conti, durano in carica tre anni, salvo dimissioni o revoca da parte dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale o il Revisore dei conti, rendicontano la propria attività in apposita relazione che deve essere messa a disposizione delle associate contestualmente al bilancio consuntivo e prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea.

I componenti del Collegio Sindacale o il Revisore dei conti, possono essere invitati a partecipare alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

Art.8 - Bilancio Consuntivo e Preventivo

Il Consiglio Direttivo predisponde la bozza dei Bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre all'assemblea per la relativa approvazione.

Il bilancio consuntivo si compone di un rendiconto economico-finanziario relativo all'esercizio sociale che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno e deve essere approvato a maggioranza dall'Assemblea entro e non oltre 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

E' vietata la distribuzione anche indiretta di proventi, utili o avanzi di gestione, gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere reinvestiti ed impiegati a favore delle attività istituzionali previste dal presente Statuto.

Il Bilancio preventivo è approvato a maggioranza dall'Assemblea entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno a cui si riferisce.

I Bilanci devono restare depositati presso la sede sociale per i quindici giorni precedenti le assemblee che li approvano, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivati interessi di consultazione.

Art.9 - Risorse economiche e Patrimonio dell'Associazione

Le risorse economiche e il patrimonio dell'associazione, utilizzabili unicamente per l'esercizio delle sue attività statutarie, sono costituiti da:

- a) quote e contributi degli associati e da erogazioni liberali degli associati e di terzi;
- b) eredità, donazioni, lasciti testamentari e legati;
- c) contributi di enti pubblici finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- d) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati, ovvero entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al funzionamento dell'associazione, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- e) proventi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rese agli associati e a terzi, anche nell'ambito di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzata al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) altre entrate compatibili con le finalità sociali;

- g) da quote di imposte o tasse che per legge siano destinabili a sostegno del volontariato e delle Organizzazioni di promozione sociale;
h) da eventuali fondi di riserva, costituiti con le eccedenze di Bilancio.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale per tutta la durata della vita dell'Associazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o effettuate a favore di altre associazioni con caratteristiche simili che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima e unitaria struttura.

È comunque fatto obbligo all'Associazione di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse.

Art.10 - Convenzioni

L'Associazione può stipulare convenzioni con enti e organismi internazionali, nazionali e altri soggetti giuridici pubblici e privati ed i loro Consorzi, per la realizzazione di specifiche attività, conformi agli obiettivi dell'Associazione.

L'Associazione ha facoltà di chiedere sovvenzioni, finanziamenti, sponsorizzazioni a soggetti pubblici e privati e conseguentemente provvedere attraverso il proprio Presidente ad incassare le somme elargite rilasciando quietanza liberatoria per esonero o responsabilità.

Art.11 - Responsabilità patrimoniale

L'Associazione risponde, con i propri beni, dei danni causati per l'inosservanza delle convenzioni stipulate.

L'Associazione, previa delibera del Consiglio Direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'Associazione stessa.

Art. 12 - Scioglimento dell'Associazione

In caso di scioglimento dell'associazione, l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non associati, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo sarà devoluto ad altra associazione di promozione sociale, e comunque a fini di utilità sociale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art.13 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si fa riferimento alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, alla L.R.T. 42/2002, alla Legge 266/1991 e ove previsto al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, oltreché alle norme del Codice Civile e normativa vigente in materia.

Nota: Il presente atto si compone di numero 8 pagine e 13 articoli.

Firme:

D.ssa Simona Felici

D.ssa Emanuela Baiocchi

D.ssa Gabriella Marchetti

D.ssa Claudia Niccoli

D.ssa Lorena Pentecoste

